

role, spetta alla Camera, e non a me, di applicarla.

Voci. Ma non sentiva nulla nessuno!...

PRESIDENTE. Se avessero fatto silenzio, avrebbero udito!...

Ed anzi debbo ripetere quello che già altra volta ho detto. Io presiedo la Camera, non presiedo comizi! (*Benissimo!*)

E se la Camera si manterrà calma, la discussione potrà procedere regolarmente. Altrimenti no. (*Approvazioni*).

GIRETTI. Onorevole Presidente, io devo dichiarare che non ho udito affatto i suoi richiami... (*Rumori*). Se li avessi uditi, tanta è la mia deferenza per lei, che avrei rinunciato a parlare anche se convinto di averne il diritto.

PRESIDENTE. Ma gridava anche lei!...

GIRETTI. Gli onorevoli colleghi che hanno potuto ascoltarmi, nonostante il chiasso poco cortese venuto da alcuni banchi vicini... (*Commenti*) mi possono far fede che io non ho pronunciato alcuna frase che non fosse perfettamente parlamentare e che non fosse la schietta espressione, in quanto mi è stato possibile, del mio onesto pensiero, che non sopporta pressioni o sopraffazioni da questa o da quell'altra parte della Camera! (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Ho già dato all'onorevole Canepa facoltà di parlare per fare una dichiarazione di voto. E ricordo anche a lui che l'articolo 88 del regolamento dice che deve essere una succinta spiegazione del voto.

CANEPA. Alcuni amici ed io, che abbiamo votato per il Ministero il 26 marzo e che torneremo a votare per il Ministero nella imminente discussione sulla politica estera, esprimiamo il nostro rammarico perchè il presidente del Consiglio, non dico che abusi, ma certo fa uso eccessivo della questione di fiducia sopra argomenti che non riguardano le linee essenziali dello indirizzo politico ma soltanto contingenze variamente opinabili anche da coloro che quell'indirizzo generale appoggiano.

Io non so quanto ciò sia conforme allo spirito dell'istituzione parlamentare, ma so che se il presidente del Consiglio ha facoltà di porre la questione di fiducia quante volte gli pare e piace, i deputati hanno però diritto di distinguere tra ciò che reca l'impronta di carattere politico e ciò che è questione di dettaglio, non afferente al programma del Gabinetto. (*Commenti*).

Un diverso concetto implicherebbe una coartazione della coscienza parlamentare.

(Bravo! a sinistra). Noi pertanto voteremo l'ordine del giorno Merloni (*Approvazioni all'estrema sinistra*) il cui concetto va desunto da quello che l'onorevole Merloni ha detto ieri e che ha ripetuto oggi. La Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge Luzzatti Orlando, ha fatto un estratto di alcune parti le quali non incontrano le difficoltà, per cui può occorrere un più maturo esame, che ostano all'immediato accoglimento dell'intero disegno di legge, ed ha invocato per esse un decreto luogotenenziale.

L'onorevole Merloni è andato più in là. Mentre la Commissione parlamentare, di cui è relatore l'onorevole Schanzer, ha esposto un programma minimo, l'onorevole Merloni ne ha esposto uno minimissimo. Egli ha detto ieri, ed ha ripetuto oggi, che si contenta dell'istituzione di Commissioni arbitrali per il periodo della guerra. (*Commenti*).

Ora questa domanda è veramente equa e temperata e tale che deve, a mio sommo modo di vedere, essere accolta.

Noi abbiamo questo stato di fatto: che vi sono alcuni.

PRESIDENTE. Ma ora anche lei entra nel merito! (*Commenti*).

CANEPA. No, no; ora conchiudo, e dico le ragioni del mio voto.

...vi sono alcuni capitalisti i quali, in occasione della guerra, guadagnano dei milioni e sfruttano indebitamente i loro dipendenti costringendoli a stipendi di fame, (*Bravo! Bene!*) che sono resi più acerbi dal rincaro della vita e dal fatto che questi dipendenti, per effetto della guerra, non possono lottare coi metodi civili che sono consentiti in periodi normali...

CABRINI. Questi capitalisti sono alleati degli austriaci! (*Approvazioni*).

CANEPA. Ora, dire a questi disgraziati: « voi non avete alcun modo di far sentire le vostre ragioni », non è davvero, onorevole presidente del Consiglio, contribuire a quella armonia degli animi che è necessaria per la concordia nazionale. (*Applausi a sinistra — Commenti*).

Pertanto noi, facendo voti che l'onorevole Merloni voglia ridurre il suo ordine del giorno al terzo comma, dove si invocano le Commissioni arbitrali, e facendo presente alla Camera che non c'è nessun paese al mondo, nessuno, il quale non abbia queste Commissioni arbitrali, voteremo l'ordine del giorno Merloni. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).